219

Anno XV N. 218 — Udine, Giovedì 29 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato, anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

VALLOMBROSA

Sono pochi i viaggiatori i quali trovandosi a Firenze, non si rechino nella stagione calda a visitare l'antica badia di Vallombrosa. Posta sul pendio occidentale della montagna che si eleva tra il Valdarno fiorentino, e le valli casentinesi e che a maestro s'unisce coll'alpe della Consuma, mentre dalla parte di sirocco si innesta coi gioghi più occidentali del Prato magno, a chi l'osservi da lungi apparisce come un punto bianco in un tappeto dal verde cupo. Il tappeto non è altro che la splendida foresta d'abeti piantata già da secoli dai monaci benedettini della congregazione vallombrosana. La badia, che l'Ariosto nel XXII del poema disse:

> Ricca e bella nè men religiosa
> E cortese a chiunque vi venia,

ebbe origine dall'eremo che fondò nel 1043, S. Giovanni Gualberto primo istitutore della congregazione monastica vallombrosana. La badia venne a mano a mano arricchita di privilegi e di donazioni da signori e da principi, tra gli altri dalla celebre contessa Matilde di Canossa, ed ebbe molti uomini illustri per santità e per sapere. I vallombrosani tennero anche una scuola per i figliuoli di nobili famiglie, ed è fama che Galileo stesso la frequentasse. Dopo l'ultima soppressione degli ordini religiosi la badia fu mutata in un istituto forestale, ma i monaci non abbandonarono interamente il luogo ove si conservano tante preziose memorie del loro fondatore, e il padre decano don Antonio Furia, coadiuvato dall'uno o l'altro dei suoi confratelli, conserva vive quelle tradizioni di cortese ospitalità che contraddistinsero sempre i vallombrosani. Noi che, due anni sono potemmo fare la sua conoscenza, non dimentichiamo il volto aperto e lieto di lui e quella sua simpatica cordialità.

A un quarto d'ora circa da Vallombrosa v'è il così detto Saltino, una sporgenza di monte donde l'occhio spazia sulla valle incantevole dell'Arno tutta popolata di poggi e di ville, e ove si stendono graziosamente S. Giovanni, Figline, Pontassieve per tacere di tanti e tanti altri ameni borghi e villaggi. Al Saltino giunge la strada ferrata di cui annunciammo l'altr'ieri l'apertura.

Veramente chi un anno fa avesse visitato quel luogo solitario durerebbe fatica a riconoscerlo ora. Ove non c'erano che sassi e pochi cespugli, adesso sorge un grandioso albergo e parecchi *chalets* graziosissimi; e dove tutto era silenzio ora il fischio della locomotiva reca una nota piena di vita. Tutta questa trasformazione si deve a un coraggioso pugliese il co. Giuseppe Telfener, il quale, coadiuvato dall'on. Bruno Chimirri, ex-ministro dell'agricoltura, pensò di fondare una sede estivale da togliere almeno il pretesto a tanti ricchi italiani di recarsi all'estero, durante la stagione calda, quasi che l'Italia avesse da invidiare agli altri paesi per amenità di luoghi e per dolcezza di frescure. Detto fatto, come uomo che dimorò per parecchi anni in America, e quindi apprese a far le cose senza indugi a tutte sue spese diè mano all'opera, e in pochi mesi, non solo compì ampio edificio da cui si gode uno dei più stupendi panorami, ma condusse a termine la strada ferrata, opera ardita e la prima che in questo genere si sia costrutta in Italia.

La linea, collo scartamento di un metro, ha una guida centrale dentata invenzione dello stesso co. Telfener su, cui ingranano le ruote poste nel mezzo delle due potenti macchine costruite dalle officine Balduin di Filadelfia. I carrozzoni, lunghi 11 metri, e larghi 2,30, possono contenere cinquantasei persone. La linea comincia a S. Ellero, a destra dell'Arno, sulla strada ferrata Roma-Firenze. Si può imaginare come essa sia ripida se si pensi che in otto chilometri di lunghezza s'alza a circa mille metri: tuttavia, col carico di dodici tonnellate la locomotiva mette non più di *cinquantasette minuti* a percorrerla. Per giungere a Vallombrosa ci volevano prima *tre buone ore di carrozza*, ora la durata del viaggio è diminuita di circa due terzi, *il che non è poco.*

Dopo questa coraggiosa impresa, non sarà più d'uopo d'andare in Svizzera sul monte Generoso o sul Rigi, per vedere le locomotive che si *inerpicano sui monti*, trasportando viaggiatori che vanno in traccia nell'estate di frescura e di ombra.

L'emigrazione italiana in America

E L'ISTITUTO COLOMBIANO DI PIACENZA

Il marchese Volpelandi di Piacenza ha comunicato al Congresso geografico di Genova un'interessante relazione intorno alle *Missioni nei rapporti coll'espansione coloniale*. Ciò fece nella seduta di martedì. Egli accennò in particolar modo come ai bisogni speciali delle colonie nazionali in America risponda principalmente l'Istituto dei missionari intitolato a Cristoforo Colombo e fondato da Mons. Scalabrini in Piacenza. L'eco delle miserie, alle quali è soggetta la nostra emigrazione, richiamò l'attenzione di quell'illustre Prelato, il quale manifestò il suo pensiero di efficace assistenza agli emigrati italiani in un opuscolo edito nel 1887 e che ha per titolo: *l'emigrazione italiana in America.* Si pose egli stesso all'opera fondando una Congregazione di missionarii destinata appunto all'assistenza dei nostri emigrati, massime nelle Americhe.

Alla medesima possono appartenere sacerdoti e laici. Essi attendono non solo all'assistenza religiosa degli emigrati, ma ne procurano eziandio il benessere civile ed economico ed impartiscono l'insegnamento in lingua italiana.

Dal 28 novembre 1887, data della sua fondazione, ad oggi sono partiti dall'Istituto di Piacenza 89 missionari, fra cui 51 sacerdoti sparsi presentemente in sedici diverse località, delle quali undici negli Stati Uniti del Nord, quattro nel Brasile ed una nella Repubblica Argentina.

Hanno fondato chiese, scuole parrocchiali, un Orfanotrofio, e a New-York una casa per *ricovero* degli *emigranti* poveri appena sbarcati ed uno spedale. Pure a New-York, i *missionari* hanno la rappresentanza officiale dell'emigrazione italiana al Labour Bureau ed istituirono *la Società italiana* di S. Raffaele, il cui fine è quello « di assistere gli italiani immigranti al loro primo arrivo in America, procurare che non cadano in mano di gente disonesta, e assicurare loro, per quanto è possibile, impiego e lavoro. »

Alla direzione dell'Orfanotrofio femminile e dell'ospedale, e alla fondazione di scuole per le fanciulle ed asili provvedono le suore Salesiane missionarie del S. Cuore di Codogno, recatesi in meno di quattro anni in numero di circa un centinaio negli Stati Uniti.

I missionari, nel breve periodo di tempo da che esercitano l'opera loro, hanno saputo guadagnarsi ovunque l'affetto dei loro connazionali emigrati, e circondarsi della stima delle popolazioni, in mezzo alle quali essi vivono, come ne fanno fede anche le relazioni delle autorità consolari.

Presentò quindi la seguente mozione:

« Il Congresso geografico italiano, discutendo intorno ai provvedimenti da adottarsi per la tutela dell'emigrazione italiana, preso notizia di quanto fu operato in parecchie regioni dell'America dai Missionarii dell'Istituto Cristoforo Colombo e degli intendimenti dell'Associazione nazionale di patronato per gli emigranti, applaude all'Istituto stesso, e fa voti che l'Associazione nazionale per gli emigranti trovi nel Governo e nel paese incoraggiamento ed aiuti per raggiungere largamente ed efficacemente il proprio scopo. »

Un pubblico voto

L'opinione pubblica si pronunzia sempre più pel ritorno delle suore negli ospedali; non solo in Italia ma anche in Francia avvengono nuove dimostrazioni. A Parigi or son pochi giorni, se ne è effettuata un'altra alla via Chorsy. L'abate Garnier si è mostrato in un bel discorso più persuasivo che mai. Con viva energia il suo uditorio ha plaudito alle parole di Saverio Montepin contro la laicizzazione: « La laicizzazione degli ospedali è una infamia brutale ed abbietta, della quale l'idea non può venire che ai folli ed ai malfattori ».

Maggiori applausi scoppiarono al riferire le parole del Dottor Dupros: « Han rimpiazzato le suore con infermieri ed infermiere secolari che sono il rifiuto della società; così questa classe di infermieri sono di una immoralità ributtante e corrompono anche gli infermi; son dominati uomini e donne dall'ubbriachezza, infingardi ed arroganti si beffano dei medici loro capi di servizio e dei malati dei quali non si curano ».

L'assemblea ha votato la reintegra delle suore ad unanimità. Un comitato si è fondato sotto la presidenza del signor Le Duc, un architetto cattolico del quartiere della Casa Bianca, il quale va a consacrare la sua *non comune intelligenza* ed il suo cuore generoso a far trionfare la causa delle vittime della laicizzazione.

La marea monta, il popolo vuole dovunque negli ospedali l'assistenza delle suore e l'avrà.

I CATTOLICI IN SERBIA

I negoziati colla Santa Sede da parte della Serbia procedono assai attivamente mercè anche le ottime disposizioni che il governo Serbo dimostra per ottenere il consolidamento della Chiesa cattolica nel Regno.

Si afferma che quanto prima, per assecondare appunto ad un desiderio espresso da quel governo, sarà decisa la creazione di un Vescovato cattolico con giurisdizione propria indipendente da quella del Vescovato di Djakovar cui finora erano soggetti i cattolici Serbi.

Notizie recentissime da Belgrado confermano essere intenzione del governo Serbo

---

15 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Imogene — egli disse — sono costretto a pregarvi di rimanere qui ancora qualche istante. Mi è penoso di recarvi disturbo: ma prima che ve ne andiate è necessario che io vi faccia una domanda, che si riferisce allo spaventoso delitto accaduto quest'oggi. Perchè avete preso a codesto fatto un interessamento tanto vivo, e perchè ha potuto produrre su di voi un effetto così grande da cambiarvi interamente?

La giovine, svincolandosi dalle braccia dell'avvocato, che ancora la teneva stretta, ed assumendo un'aria fredda e composta, rispose:

— Vi è forse qualche cosa di strano ch'io abbia preso interesse ad un misfatto perpetrato sopra una persona, che ho udito così di frequente menzionare in questa stessa casa?

— No — mormorò egli — no; ma per quale motivo vi siete recata in casa della vittima? Non era quello un luogo conveniente per una signorina, e qualunque altra donna io credo avrebbe avuto ripugnanza di mettersi in qualche modo a contatto col delitto.

La giovine stava per aprire l'uscio, ma a queste parole tornò indietro.

— Io non sono uguale alle altre donne - disse con voce ferma. Quando io m'imbatto in qualche cosa di strano o di misterioso, in me sorge il bisogno di venire in chiaro, di comprendere quel mistero, di spiegarmi quella stranezza; e ciò facendo non mi curo di investigare se la gente approverà o meno la mia condotta.

— Ma il dolore e il terrore che avete dimostrati, Imogene? Essi sono veri e non possono essere *dissimulati*. Guardatevi in quello specchio, e vedrete quale effetto abbia prodotto tutto ciò su di voi. Se la vedova Clemmens fosse un'estranea per voi... se non sapeste di lei più di quello che mi avete sempre lasciato supporre, per qual ragione la tragedia di oggi vi avrebbe impressionata in modo così straordinario?

A questa domanda molto stringente gli occhi della giovine si abbassarono leggermente; ma il suo portamento eretto, altero non si spiegò.

— Vi ripeto - rispose - che tutto ciò ha potuto avvenire, perchè io non sono una donna simile alle altre. Io non sono in grado di dimenticare cosiffatti orrori in un momento.

Ciò dicendo si era di nuovo avanzata verso l'uscio, sul quale già aveva posto la mano per aprire.

Gli occhi di Orcourt avevano macchinalmente seguito quel movimento, ma un'improvvisa idea li obbligò a fissarsi sulla mano di Imogene, la quale mano, quantunque inguantata, lasciava facilmente divedere di essere priva dell'anello che la giovine si era messo al dito in casa dell'assassinata.

Imogene sembrò comprendere l'idea che era balenata in mente all'avvocato, ed affrontando con fermezza i di lui occhi inquisitori, disse con voce bassa e rattenuta:

— Voi desiderate notizie dell'anello che ha formato un incidente della scena di sangue di cui abbiamo parlato, non è vero? Ebbene, io dissi al giovine che me lo consegnò che esso era mio. Questo dovrebbe, mi sembra, bastare per l'uomo che ha spinto testè la sua confidenza in me fino al punto di chiedermi la mano di sposa. Ma poichè io leggo chiaramente nei vostri occhi che siete curioso di saperne di più circa quest'anello, aggiungerò che io, al pari di tutte le altre persone che si trovavano in quella camera, rimasi molto sorpresa di vederlo raccogliere così vicino ai miei piedi. Ricordavo di averlo messo un giorno negligentemente nel mio portamonete; come e quando esso ne sia uscito, io non riesco a indovinare. Quanto poi all'anello in sè stesso, - aggiunse la giovine alteramente - è superfluo che io vi dica che le signorine posseggono sovente simili oggetti, senza che ciò sia noto al loro *amici*.

Queste parole racchiudevano una spiegazione, che, quantunque magra e lontana dal soddisfare completamente, non era destituita di fondamento.

Ma l'avvocato, come abbiamo già detto, era sicuro che l'anello si trovava sul pavimento della camera dove fu raccolto, prima ancora della venuta di Imogene.

Questo fatto capitale spargeva un'ombra di falsità sulle spiegazioni che la giovine aveva creduto di aggiungere al proposito. Ma ad onta ch'ella potesse avere qualche legame coll'anello e potesse vantare anche un diritto su di esso, non era detto che ciò dovesse necessariamente far ritenere che ella fosse al fatto delle relazioni che quel gioiello poteva avere col delitto. *(Continua).*

di addivenire ad un Concordato col Santo Padre per la sistemazione della gerarchia ecclesiastica secondo il sistema già vigente nel Montenegro.

Questi soddisfacenti e confortanti risultati formano un novello trionfo per Leone XIII: è la venerazione inspirata dalla sua augusta persona che gli fa pronti ai suoi piedi, popoli e governi imploranti il potente suo appoggio, perchè l'ognor crescente sviluppo del cattolicismo apporti quella pace sociale che la religione sola è in grado di procurarci.

IL CORVO E LA VOLPE

« Un ufficiale francese — scrivo l'*Esercito* — dichiara essere la flotta italiana la prima di Europa.

L'esagerazione è così evidente che nemmeno un senso di compiacenza e di amor proprio nazionale, impedisce di discernela a prima vista.

Noi dobbiamo rallegrarci ogni qualvolta vediamo resa giustizia ai nostri sforzi per prendere, così per mare che per terra, un posto degno della posizione che occupiamo in Europa e degli interessi che dobbiamo tutelare; ma sarebbe imprudenza farci belli di lodi sproporzionate alla realtà e che hanno evidentemente un secondo fine.

La lettera apologetica dell'ufficiale della marina francese è, nè più nè meno, che un mezzo per rinfocolare il *chauvinisme* d'oltr'Alpe, già così male disposto verso di noi e per convertire l'opinione pubblica alla necessità di maggiori spese per la marina da guerra.

Lo scopo nell'ufficiale francese è patriottico e nessuno avrebbe diritto di trovarci a che dire: non sarebbe puerilità la nostra se ci lasciassimo cogliere ad ami di questa natura.

La cosa ricorda troppo la favola del corvo e della volpe, perchè gli italiani si adattino a rappresentare la parte meno brillante. »

A queste parole dell'*Esercito*, l'*Italia del Popolo* aggiunge la *morale della favola*, quale le fu detta da uno scrittore francese:

« Manco male, egli disse, se fosse *chauvinisme* patriottico. Ma badate a me: c'è sotto *finanza*. La costruzione di nuove e grandi navi fa guadagnare milioni, e val la pena di fare il solletico al patriottismo per promuoverla.

Tutto il mondo è paese! »

Un bell'esempio dall'alto

Scrivono da Torino alla *Lega Lombarda*:

« Ieri sera mi trovava allo spettacolo della Compagnia drammatica Pasta, che agisce al « Gerbino, » e vi assisteva da un palco di proscenio la giovane duchessa di Aosta con una sua dama.

La prima produzione, una cosaccia lurida in un atto, volgeva verso la fine, precipitando verso ciò che vi è di più deplorevole e che dissacra ogni affetto ed ogni dovere di famiglia, quando la principessa alzandosi di scatto lasciò frettolosamente il teatro, dando una lezione meritata al capocomico ed al seratante.

Per l'onore delle signore che numerosissime assistevano alla rappresentazione avrei voluto che l'esempio della principessa fosse stato da tutte imitato. »

Peccato che questa giovane principessa non siasi trovata in Roma in un caso analogo, per dare un'analoga bellissima lezione!

SPECOLA VATICANA

In questi giorni furono annunziati alla Specola Vaticana quattro nuovi pianetini; i tre primi scoperti da Mac Wolf di Hidelberga, e l'ultimo da Charlois dell'Osservatorio di Nizza.

Il Wolf nè scoprì uno il 22 agosto e due il 1.o settembre, per mezzo della fotografia; i primi due erano di 13.a grandezza ed il terzo di 11.a. Il secondo poi fu trovato identico al pianetino già conosciuto *Erigone* che porta il numero 163. Il quarto pianetino fu scoperto il 30 settembre ed era di 12.a grandezza.

Per evitare la confusione, che si genera ogni anno nella numerazione dei pianetini che si scoprono, fu deciso di dar loro una annotazione provvisoria (1892 A. B. ecc.) seguendo l'ordine in cui l'annunzio della loro scoperta giungerà al « Telegraphische Central stelle » a Kiel, ed in seguito il loro numero d'ordine sarà assegnato da M. Ticljen, direttore del « Rechen Institut » a Berlino. In questa ultima enumerazione si ommetteranno quei pianetini, di cui non saranno bastate le osservazioni a determinare l'orbita. In tal modo sembra potersi evitare ogni pericolo di confusione.

Un altro telegramma si ricevette pure da Kiel, nel quale si dà contezza della scoperta di un quinto satellite di Giove, fatta il 9 settembre dal signor E. Basnard, astronomo all'Osservatorio di Lick in California. Esso sarebbe di molto inferiore in luce agli altri quattro satelliti, giacchè sarebbe di 12.a grandezza. Avrebbe un periodo di rivoluzione intorno a Giove di 17 ore, 36 minuti, la sua distanza dal centro del pianeta primario, sarebbe di 112,400 miglia.

Dopo il 1610, nel quale anno Galileo scoprì i quattro satelliti di Giove, nessuno degli Astronomi, col loro potenti telescopi, si era accorto di un tale astro, il che sembra inammissibile, perciò tale scoperta, se è vera, solleverà molte importanti questioni fra gli astronomi.

Una delle spiegazioni che potrebbe darsi, sarebbe forse quella, che il nuovo satellite fosse uno dei numerosi pianetini che si trovano tra Marte e Giove, attratto da questo in modo da abbandonare la sua primitiva trajettoria intorno al sole.

24 settembre 1892.

P. F. DENZA.

ITALIA

Genova — *La cessione dell'Esposizione di Genova andata a monte* — La ditta milanese Bertelli e C., era in trattative per assumere l'esercizio della parte amministrativa dell'esposizione italo-americana a Genova.

Tale combinazione era assai male accolta dagli espositori ed azionisti di quella mostra, e dalla cittadinanza genovese in genere.

Ora la ditta sunnominata ha scritto una lettera alla presidenza di quel comitato esecutivo, dichiarando formalmente che — avendo il comitato esecutivo dell'esposizione, chiamato a decidere in merito agli accordi avviati, votato la sospensiva — essa ditta si intende sciolta pienamente da ogni impegno riguardo le trattative in questione.

Milano — *Il « Falstaff » in iscena* — La notizia che ha già fatto il giro dei giornali ha ora la conferma nella *Gazzetta Musicale di Milano*, diretta da Giulio Ricordi.

Questo giornale pubblica in testa alle colonne del suo ultimo numero che il *Falstaff*, commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi, verrà rappresentato al teatro alla Scala di Milano, nella ventura stagione di carnovale.

— *Lo spiritismo a Milano* — Il signor Torelli Viollier, proprietario del *Corriere della Sera*, pubblica sul suo giornale una sfida alla famosa *medium* Eusapia Paladino, che fa in questi giorni tanto rumore a Milano coi suoi esperimenti spiritici.

Torelli sostiene che la Paladino inganna con delle ciurmerie; dice ch'egli ha scoperto come agisce, e promette di sborsare 3 mila lire se la *medium*, è capace di eseguire i suoi fenomeni alla presenza di sei persone da lui, Torelli, informate sul sistema d'inganni addottato dalla Paladino.

Staremo a vedere; intanto c'è chi dubita che sotto questa sfida ci sia un progetto di *réclame* al giornale.

Roma — *Sommossa di pastori* — Si ha notizia da Terracina che circa duecento pastori si ammutinarono contro il Municipio che aveva vietato l'accesso ad un bosco finora frequentato dai pastori. I dimostranti tentarono d'invadere la casa comunale. Accorsi i carabinieri, furono sciolti i dimostranti. Si fecero vari arresti.

Verona — *Un misterioso assassinio* — Nel paesello di Vilmezzano di Caprino abita il signor Andrea Marconcini, notissimo a Verona per il suo carattere vivace, strano e per le sue eccentricità. Ieri notte egli, rinchiuso nella sua stanza, dormiva tranquillamente; era solo, perchè il figlio suo Antonio, distinto tiratore, era partito la sera innanzi per il tiro al piccione di Este. Uno o più furfanti, armati di scure e mascherato il viso, mediante una scala a piuoli penetrarono da una finestra nella casa del Marconcini, e pratici, a quanto si crede dei locali, si diressero francamente nella stanza dove lui dormiva. Al rumore, sebben lieve, che fecero i malfattori il Marconcini si svegliò, ma prima ancora che potesse pronunciare una parola, prima ancora che potesse fare un moto, venne improvvisamente aggredito e con un colpo di scure ferito assai gravemente alla fronte e al cranio. Si teme lesione del cervello. E' aggravatissimo. E mentre l'infelice, immobile nel proprio sangue, emetteva lunghi lamenti, i furfanti rovistarono nella stanza e gli rubarono un migliaio circa di lire e poi, per dove entrarono, se la svignarono chetamente senza lasciare di loro alcun indizio. L'autorità giudiziaria si recò subito sopraluogo, ma finora regna buio pesto. Il Marconcini ha perduto la memoria e nella casa non eravi che una signora e due bambini il maggior dei quali ha 8 anni appena.

Erano le due circa quando la signora udì il Marconcini con grida straziandi di dolore a chiamare aiuto. Accorse spaventata ed appena affacciatasi alla camera venne fermata da un uomo mascherato il quale brandendo un'accetta, la minacciò di morte se avesse alzata la voce.

La signora rimase tutta esterefatta e quasi inconscia di quanto facesse. Non sa quanto tempo rimanesse in quello stato, ma quando si riscosse la camera era vuota. Il mascherato era scomparso ed il povero signor Marconcini immerso nel proprio sangue rantolava dal dolore.

Quanto alla roba rubata si ha la certezza che manca un sacchetto che poteva contenere dalle 20 alle 30 lire in spezzati, e non si trova un astuccio che doveva contenere un rotolo di monete d'oro e che era stato nascosto sotto un quadro. Valori, cartelle di rendita, preziosi, tutto, fu trovato, ed è probabile che i malfattori ignorassero la loro esistenza.

ESTERO

America — *Ai 132 anni* — Una spagnuola, donna Margarita Rivera, è morta giorni sono, a Messico, all'età di 132 anni. Essa aveva sopravvissuto durante settantaquattro anni a suo marito e visto nascere sei generazioni dei suoi discendenti.

Germania — *I drammi del cholera* — Telegrafano da Weimar il ragguaglio della miseranda sorte toccata ad una famiglia. Verso la fine di agosto, fuggendo da Amburgo, giungeva a Weimar una madre coi suoi quattro bambini e coi vecchi genitori.

Poco dopo ammalarono e morirono di cholera il vecchio e due bambini. Quindi prese il cholera anche la madre, ma leggermente e guarì. Negli ultimi giorni si ammalò gravemente dello stesso morbo la nonna.

Il marito che è impiegato alle ferrovie, occupato fino all'altro giorno in Amburgo, dove ferveva il lavoro pel trasporto dei colerosi aveva finalmente alcuni giorni di vacanza e giungeva ieri l'altro a Weimar per rivedere la sua famiglia.

Nella stazione potè appena salutare da lontano la moglie, dovendo subire la quarantena. L'altra notte, spinto dal desiderio di vedere i suoi cari, si provò inutilmente a corrompere una guardia con danaro perchè lo lasciasse uscire. Più tardi tentò fuggire calandosi da una finestra per mezzo di una corda legata ad un fazzoletto, ma questo si ruppe ed egli cadde malamente sul selciato fracassandosi il cranio.

La crudele sciagura della povera famiglia commosse tutta Weimar.

Si aperse una colletta in favore dei superstiti, cioè la povera moglie, che è impazzita dal dolore, e due orfanelli.

Inghilterra — *Che cosa spendeva il duca di Sutherland* — Il *Times* dedica un lungo articolo alla memoria del duca di Sutherland, di cui fu annunziata la morte.

Giorgio Granville Leveson Gower era il terzo duca di Sutherland. Era nato nel 1828. Nel 1861 era marchese di Stafford quando successe al padre nei titoli e sostanze.

Nella parte di Scozia, era conte di Sutherland e *barone Strathnayer*; nella parte d'Inghilterra era barone Gower; in quella della Gran Brettagna era conte Gower, visconte Trentham e marchese di Stafford; mentre in quella del Regno Unito era duca di Sutherland.

Egli si fece una grande notorietà di liberalità e filantropia.

Tra suo padre e lui, in 2 anni spesero 637,000 sterline in lavori nella possessione di Dunrobin Spese 254,000 sterline nelle terre di Lairg, 50,000 nelle miniere di Brora; mezzo milione di sterline per le ferrovie di Scozia, e 226,000 sterline per altre ferrovie. Quest'ultima somma gli rendeva il 2 per cento. Nella contea di Sutherland possedeva un milione di acri, ossia più di 400,000 ettari.

Negli ultimi tempi, traeva una vita ritirata, ma aveva brillato tra tutti i signori inglesi. Più volte ospitò il principe di Galles.

Svizzera — *Bastimento in alluminio* — E' stata terminata teste a Zurigo la costruzione di un battello a vapore in alluminio, che è, a quanto pare, il primo che sia stato fatto interamente di questo metallo.

Il suo peso è notevolmente inferiore al peso di un altro battello delle stesse dimensioni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	29 SETTEM. ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	24.	25.	20.5	26.	6.4	20.3	19.2	17.
Baromet.	754	753	753.2			..	753.1	
Direzione corr. sup.	OW	OW	OW				OW	

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

29 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 55	leva ore	2.25 s.
Tramonta »	5 41	tramonta	10 13 s.
Passa al meridiano	11.48.55	età giorni 8.4	
Fenomeni importanti		Fase P. Q. ore 7.9 ant.	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 2° 40,22.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Grassi e Ferigo assistenti all'istituto tecnico di Udine, furono confermati; Crosora, professore di matematica a Cividale, è trasferito a Chioggia;

Badia e Cigolotti vennero incaricati di supplire l'insegnamento della matematica a Cividale.

Dal Bollettino giudiziario

Ricci pretore a Feltre, è tramutato a Cividale; Lippi, pretore a Cividale è tramutato a Feltre.

Milizia territoriale

Il Ministero della guerra ha stabilito per gli ufficiali della milizia territoriale e pei cittadini aspiranti alla nomina ad ufficiali nella cavalleria della milizia territoriale che si facciano esperimenti pratici in ogni corpo d'armata. Gli esperimenti per gli ufficiali consisteranno nel comando delle evoluzioni regolamentari pel riparto corrispondente al loro grado; per i cittadini vi sarà una prova di equitazione di maneggio e da campagna.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

Col giorno 1 Ottobre p. v. sarà attivata su questa Tramvia la nuova Tariffa rettificata pei viaggiatori, approvata dalla R. Prefettura della Provincia.

Per norma dei Sig. Viaggiatori, in ogni scompartimento delle vetture, sarà esposta copia della nuova Tariffa.

La Direzione

Pei cacciatori

Il 6 ottobre prossimo si aprirà in Genova il secondo Congresso delle Società e dei Circoli di caccia.

Le società che intendono prendervi parte devono mandare la loro adesione al Comitato ordinatore presso la Società dei cacciatori liguri, in Genova, piazza dei Ferrari 36.

Un rimedio strano contro il cholera

I Kalmouks usano un mezzo assai curioso per impedire lo svolgersi del processo cholerico entro le loro persone. Al primo assalto del male, montano a cavallo e galoppano sino al momento che le loro cavalcature sono sfinite. Un giornalista di Mosca, il signor Guilarowsky, avendo sentito parlare di questa singolar metodo curativo, ai primi sintomi d'un attacco di cholera lo ha voluto esperimentare in sè stesso. E così, ha fatto a cavallo una corsa sfrenata di circa 10 verste (11 chilometri) su l'ippodromo di Mosca e, appena ne è disceso ha potuto apprezzare nel suo organismo un vero miglioramento, per la scomparsa dei sintomi cholerici. Questa guarigione fa gran rumore nella società moscovita, e tutti i russi ne parlano. Il signor Guilarowsky inoltre e di parere che una corsa in bicicletta possa produrre i medesimi risultati, come una corsa a cavallo. I signori ciclisti sono avvisati.

Avviso

I sottoscritti avendo contratto nuova locazione col proprietario del Caffè della Nave, già esercito dalli signori Fratelli Dorta, obbligati per i restauri voluti al locale, dovranno ancora per qualche giorno tener chiuso il suddetto Caffè.

Garantiscono i Signori avventori che alla riapertura nulla trascureranno onde maggiormente accontentarli, sì, per la ottima qualità del caffè e delle bibite, che per i modici prezzi.

Nella certezza che gli avventori del Caffè della Nave non vorranno tralasciare la vecchia abitudine di onorarlo della loro presenza, antecipatamente li ringraziano

Driussi Pietro e Nicolai Romano

Per disordine

Ieri le guardie di città dichiararono in contravvenzione Pizzutti Giovanni d'anni 44 bracciante da Fontanafredda perchè in istato di ripugnante ubbriachezza commetteva disordini.

Per oltraggio

In Cividale vennero arrestati Zorzettig Domenico e Zanen Antonio per oltraggi con parole verso i R. Carabinieri che si erano trasmessi per sedare una rissa.

Per percosse

In Brugnera vennero denunziati Landi Federico e Lazzaro Serafino i quali per puro spirito di malvagità percossero con pugni Polesello Vincenzo causandogli lesioni guaribili in giorni 20.

— In Muzzana del Turgnano vennero denunziati Del Ponte Angelo e figlio Domenico, i quali per questioni di famiglia percossero il rispettivo fratello e zio Del Ponte Gio Batta che riportò lesioni guaribili in giorni 12.

Morte accidentale

In Paluzza la giovinetta Muser Lucia trovandosi in una valle venne investita da una roccia staccatasi casualmente dall'alto e rimase cadavere.

Una scoperta industriale

In una officina di Londra si prepara oggi il petrolio solidificato in mattoncini, adatti pel consumo privato e per usi industriali.

Il nuovo prodotto avrebbe una potenza calorifica tre volte maggiore di quella del carbon fossile, e farebbe, in confronto a quest'ultimo combustibile, una economia del 10 per cento; in modo che un battello che per un determinato viaggio consuma mille tonnellate di carbone, avrebbe bisogno soltanto di una provvista di 200 tonnellate di mattoncini di petrolio, per compiere lo stesso percorso.

Si dice che il petrolio venga trattato, in proporzione del 15 per cento, con certe materie chimiche, le quali a una temperatura di circa 200 gradi convertono il petrolio in una massa solida; questa è poi raffreddata, compressa e trasformata in pani.

La cura della rabbia

Il prof. Tizzoni ed il dott. Centanni stanno eseguendo delle ricerche sulla immunità che conferisce il siero di sangue di conigli resi refrattari alla rabbia, sia che si tratti di prevenire il male, o di impedirne lo sviluppo, o anche di guarire la malattia di uno stato avanzato.

Erasi già tentato di ottenere la sostanza attiva allo stato solido, precipitandola col. l'alcool; e difatti il precipitato ridisciolto nell'acqua *si* mostrò capace di annullare la virulenza del midollo tolto ai cani rabbiosi.

Ora i due sperimentatori, hanno proseguito le esperienze con questo precipitato solido, le quali confermano che il precipitato agisce come il siero e che del siero di sangue ha uno stesso grado di azione.

Sotto forma solida la sostanza può essere conservata attiva per un tempo definitivo; ed anzi si ha così il modo di raccogliere a poco a poco in grande quantità la sostanza immunizzante dagli animali vaccinati.

Sulla quantità minima necessaria per assicurare la cura sia pel coniglio che per l'uomo, i due autori fanno ogni riserva sino a che, specialmente per l'uomo, non si abbia il risultato di prove dirette.

Il sepolcro degli Sciti

Il prof. N. I. Wesselowski, membro della Commissione archeologica nominata dal governo russo per dirigere gli scavi di Kurgani in Crimea ha scoperto, sotto un colle artificiale, un sepolcro antichissimo degli Sciti.

Questo sepolcro si trovava a circa tre metri di profondità ed in esso si rinvennero lo scheletro di un guerriero di quel popolo tanto bellicoso, una faretra d'oro massiccio con freccie, una spada di ferro, una lancia dello stesso metallo, una *corazza di ferro* e cinque vasi di argilla.

Tutti gli oggetti di ferro sono molto arrugginiti.

Diario Sacro

Venerdì 30 settembre — s. Girolamo dott.

BIBLIOGRAFIA

Collezione Hoepliana DI CLASSICI GRECI E LATINI

L'editore Ulrico Hoepli, dopo la *Biblioteca tecnica*, la *Biblioteca scientifico-letteraria*, la Collezione dei notissimi suoi *Manuali* (divisi in più serie), la classe degli *Studii giuridici e politici* — per tacere di altre e numerose pubblicazioni di peculiare importanza per l'arte e per la storia — inaugura ora la *Bibliotheca scriptorum graecorum et romanorum Hoepliana*, sotto la direzione di due valentissimi specialisti: il grecista Inama, della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, e il latinista Ramorino, della R. Università di Pavia. Due nomi che agli studiosi offrono la maggiore guarentigia della serietà con cui sarà condotta a termine un'impresa, che, per molti aspetti, non è scevra di difficoltà.

E la Collezione si presenta subito fornita di ben 31 volumi, usciti or ora tutti contemporaneamente, per la meravigliosa attività dell'editore, e con molta opportunità per l'apertura delle scuole. Chi di queste ha pratica, sa di quale difficoltà riesca all'insegnante l'uso di testi scorretti. Il nostro paese fu ed è ancora, pur troppo, tributario dell'estero persino per le edizioni dei classici greci e latini.

Merita adunque lode l'iniziativa coraggiosa dell'editore Hoepli, che ha saputo presentarci questa nuova Collezione nitida e purgata, nella lezione più fedele, sotto la vigilanza di due professori di incontrastata autorità. Il formato elegante, i tipi appositamente fusi non hanno impedito che il prezzo d'ogni volume fosse mite: anzi al di sotto di tutti i volumi sinora mandati fuori da altri editori. Il desiderio di favorire lo studio importante dei classici antichi, tesoro di sempre nuove bellezze e ispirazioni, indispensabile fondamento d'ogni soda coltura letteraria, ha in questa pubblicazione la prova più manifesta, lontana da ogni idea di speculazione.

Ciascun volume reca una opportuna introduzione, e un indice ordinato in modo da offrire le maggiori dilucidazioni per intendere meglio e sicuramente il testo.

Ecco l'elenco de' Classici greci e latini mandati fuori contemporaneamente, e che fanno parte della *Bibliotheca Script. Graec. et Romanorum Hoepliana*:

GRECI

Aristotele. La Costituzione degli Ateniesi. Testo greco, vers. ital, *introduz.* e note di *C. Ferrini*.
Demostene. Orazioni filippiche.
Erodoto. Le storie. Vol. I e II.
Lisia. Orazioni scelte.
Omero. L'Iliade. Edizione abbreviata per le scuole.
— L'Odissea. Edizione idem.
Platone. L'Apologia di Socrate e il Critone, coll'aggiunta degli ultimi capitoli del Fedone.
— Il Protagora.
— L'Eutifrone.
Senofonte. L'Anabasi.
— Memorabili di Socrate.

LATINI

C. Julii Caesaris Commentarii de bello gallico. Con 1 Carta della Gallia, un Indice geogr. e un'Appendice cont. la spiegazione di alcune espressioni del linguaggio militare, illustrata da 5 incisioni.
— Commentarii de bello civili.
Catulli, Tibulli, Propertii Carmina elegiaca selecta. Con Introduzione e Note dichiarative.
M. Tulli Ciceronis Orator.
— Orationes selectae. Vol. 1, De imperio Cn. Pompei oratio, in L. Catilinam orationes IV.
— Vol. II. Pro L. Murena, pro P. Sulla, pro A. Licinio Archia orationes.
— Vol. III, Pro T. Annio Milone, pro Q. Ligario, pro Rege Deiotaro orationes.
— Libri qui ad philosophiam spectant. Vol. I, Cato Maior, de Senectute, Laelius de amicitia.
— Vol. II, De Officiis. Libri 3.
Cornelii Nepotis Vitae. Con 3 Carte geografiche. Introduzione ed Indice dei nomi proprii.
Q. Horatii Flacci. Carmina selecta.
T. Livii Ab urbe condita libri I, II, XXI, XXII Adiunctae sunt partes selectae ex libris III, IV, V. Con 3 Carte geografiche, Introduzione ed Indice dei nomi propri.
P. Ovidii Nasonis. Carmina selecta. Con Introduzione ed Indice dei nomi proprii.
Phaedri Fabulae selectae. Con Introduzione.
M. Fabi Quintiliani Institutiones oratoriae Liber decimus.
C. Sallusti Crispi Bellum Catilinae, Bellum Iugurthinum. Con Carte ed indice geografico.
Cornelii Taciti Opera quae supersunt. Vol. I, libros Ab excessu divi Augusti continens.
— Vol. II, Historias et opera minora continens.
P. Vergili Maronis Aeneis adiectis locis selectis ex Bucolicis et Georgicis.

Altri volumi sono in preparazione, e usciranno prossimamente; intanto dei 31 già pubblicati si può avere il Catalogo speciale *gratis* nell'eguale formato, con un saggio delle note introduttive.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 22 settembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.00	a	5.60
» II nuovo » »	»	3.80	»	4.—
» III » » »	»	3.—	»	3.40
Erba spagna » »	»	5.—	»	5.60
Paglia da lettiera » »	»	3.—	»	0.—
Legna tagliate » »	»	2.40	»	2.50
Legna in stanga » »	»	2.20	»	2.30
Carbone I qualità » »	»	7.25	»	7.50
» II » » »	»	6.00	»	6.60

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.00	a	1.10
Capponi »	»	.—	»	.—
Anitre »	»	90.	»	1.—
Polli »	»	1—	»	1.10
» d'India m »		85	»	90
fem.		00.—	a	.95—
Oche vive		70,—	a	85.—
» morte		.—	a	8.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L.	1.80	a	1.85
Burro del piano »	»	1.75	»	1.80
Formaggio in monte Montasio »	»	2.10	»	.—
Formaggio » Malatino »	»	.—	»	.—
Formaggio Formelle fresche »	»	1.70	»	1.85
Patate o pomi di terra fresche »	»	6.—	»	7—
Uova al cento	»	7.—	»	7.50

Mercato Granario

Granoturco all'Ett.	da L.	—.—	»	—.—
» giovane »	»	10.—	a	10.70
» cinquantino »	»	—.—	a	—.—
» semigiallone »	»	11.40	a	11.55
» giallone nuovo »	»	11.60	a	11.72
» gialloncino »	»	.	a	.
Frumento »	»	16.25	a	17.25
Frumento sul granai »	»	—.—	»	—.
Segala »	»	11.—	»	11.40

Frutta fresche

Armolline al chilog.	da L. »	—.—	a	—.—
Uva bianca »	»	—.—	a	—.—
» greci »	»	22.—	a	35.—
Ochi »	»	11.	a	17.
Nociuole »	»	—.—	a	—.—
Prugne »	»	.—	a	18.—
Cornioli »	»	8.—	a	1.—
Uva americana »	»	20.—	a	.21—
Uva nostrana »	»	20 —	a	30 —
Frambois o lampone »	»	.—	a	.—
Susine »	»	.—	a	.—
Noci »	»	.—	a	—.31
Pomi »	»	14.	a	23.—
Pera comune »	»	25.—	a	17.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Il Santo Padre ricevette il ministro del Brasile presso la Santa Sede, insieme alla consorte, ed il signor Silva Gorda brasiliano.

Il R.mo Padre Abate da Fontgombault ebbe pure lo stesso onore.

Il capitolo Generale dei Gesuiti

E' stabilito che il capitolo Generale dei Gesuiti si tenga a Loiola.

Il Papa mostrò il desiderio che il nuovo generale venga proclamato nel giorno della festa del Rosario.

Programma ministeriale

Per oggi è convocato nuovamente il consiglio dei ministri. Si ritiene che verranno poste in discussione le proposte di Bonacci per alcune riforme nell'amministrazione della giustizia, che pure faranno parte del programma ministeriale.

La relazione di Giolitti

L'*Italie* dice che l'on. Giolitti al Consiglio dei ministri, che avrà luogo domenica, farà la lettura della relazione che dovrà precedere il decreto dello scioglimento della Camera. Il presidente del Consiglio, ove non cambiasse avviso, proporrebbe di fissare la data per le elezioni politiche al 23 ottobre e per i ballottaggi al 30. La Camera verrebbe convocata al 15 novembre.

Il decreto di chiusura

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto reale, firmato a Monza in data del giorno 27 corrente, per la chiusura della sessione legislativa.

Nuovo movimento di prefetti

Corre voce nei circoli di solito ben informati che a palazzo Braschi si stia preparando un nuovo movimento di prefetti e di sottoprefetti.

Gli spezzati d'argento

In vista dell'assoluta deficienza degli spezzati di argento, deficienza che incaglia *oltremodo* gli affari del commercio di piazza e dei mercati, la camera di commercio di Torino fece proporre al governo di creare cento milioni dei biglietti di piccolo taglio *in* sostituzione di biglietti da mille e da cinquecento lire, nonchè di aumentare la moneta di rame.

Si assicura che il governo rispose non essere necessario tale provvedimento ed in pari tempo faceva inviare a Torino una spedizione di spezzati di argento.

L'imperatrice Federico in Italia

Provenienti dalla linea del Gottardo sono giunte a Como l'imperatrice Federico e la principessa Margherita di Germania. Proseguiranno tosto per Cadenabbio ove soggiorneranno qualche tempo.

Una nave arenata

Il battello del Lloyd *Tebe* con 35 uomini d'equipaggio e 50 viaggiatori arenò presso il capo Sipias. Nessuna vittima. La nave da guerra Ktion fu inviata sul luogo.

Un treno assaltato e saccheggiato

Nella notte del 26 corr. una banda di 15 uomini attaccò presso Konokovo un treno che si recava a Rostow, ferì mortalmente il capo dell'ufficio postale, saccheggiò nella cassa 4000 rubli e ferì il secondo macchinista ed un impiegato.

L'Etna in eruzione

Catania, 28. — L'eruzione continua a diminuire. Le lave incandescenti, in ispecie quelle di ponente, sono pochissimo attive.

Il cholera

Cherburgo 28 — Ieri vi furono 3 casi di cholera nostras.

Parigi 28 — Ieri in città vi furono 29 casi e 7 decessi, nei dintorni 7 casi e 9 decessi. All'Havre 4 casi e 3 decessi.

Amburgo 28 — Ieri vi furono 58 casi di cholera e 42 decessi. A Francoforte vi fu un caso il 20 settembre.

TELEGRAMMI

Marsiglia 28 — Il Congresso operaio nella seduta di chiusura approvò una risoluzione per sospendere il 1 maggio 93 dappertutto il lavoro lasciando a ciascuno libero di fare dimostrazione a suo piacimento.

Londra 28. — Il *Daily News* ha da Berlino: Credesi che la triplice alleanza si rifiuterà di intervenire nella questione sollevata dalla nota greca riguardo le scuole greche della Rumelia.

Notizie di Borsa
29 settembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.35	a	L. 96.40
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.88	a	» 93.0?
id. austr' in carta ca F	96.50	a	96 70
id. » in arg.	» 95,90	a	96 10
Fiorini effettivi	da L. 218.—	»	218 50
Bancanotte austriache	» 218.50	»	218.75
Marchi germanici	» 127.70	»	122.75
Marenghi	» 20.62	»	20.64

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.55* »	misto	9.16	»
11.15 »	diretto	2.16	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.53 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.24	»
5.30 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.23	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	[illegible]	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom.
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	[illegible] 55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.10 »	misto	12.45	»
4.40 pom.	omnibus	7.45	pom.
9.05 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.32 pom	omnibus	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.23	»
6.35 »	id.	7.49	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.— »	S. tram.	12.20	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da *Udine ore* 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.